Anno XII. N. 239 | Udine, Mercoledì 23 Ottobre 1889 | Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'ARBITRATO

È questa una parola che ha sempre fatto palpitare il cuore de' migliori pensatori moderni: l'arbitraggio da mezzo secolo, ma specialmente dopo due esempi splendidi e recenti, uno per l'*Alabama*, in cui tenne la presidenza del tribunale arbitrale di Ginevra il nostro illustre Federico Sclopis, l'altro per le isole Caroline, deciso con tanta sapienza dal Pontefice Leone, ha suscitato calde simpatie, ed è entrato nel desiderio de' dotti e di tutti coloro che ne comprendono l'altissima importanza, e il beneficio incalcolabile che recherebbe ai popoli. Non mancano, è vero, i soliti pessimisti che lo chiamano impossibile, inattuabile, ma, se oggi forse hanno una ragione, osservando lo stato delle cose, l'avvenire, non è a dubitarne, farà largo all'arbitraggio, come istituzione politica sapientissima, e vedrà sciogliere con questo lodo felice molte quistioni, che noi e i nostri vecchi riponemmo sulla punta delle spade e nella sorte della guerra.

I lettori già hanno avuto cognizione di ciò che intendono domandare gli operai francesi, venendo a Roma, al Sommo Pontefice; cioè di interporre la sua influenza e il suo giudizio venerato, per porre un termine alle contese che ci dilaniano, alla condizione economica così minacciosa, dacchè appunto gli armamenti impoveriscono le nazioni, e colla miseria generano la quistione sociale, che è un riflesso diretto della economica: ciò equivale a esercitare l'arbitrato tra le potenze contendenti, e a portare la pace e la conseguente prosperità tra i popoli, che infine sono essi i capri espiatorii delle funeste ambizioni de' grandi. Ed è questa la prima volta, se non c'inganna la memoria, che un numero così grande di operai, che sono ora la classi preponderanti nella società contemporanea, chiede in modo solenne l'autorevole cooperazione del Papa, di questa sublime autorità spirituale, per decidere le quistioni internazionali.

Come sintomo dell'avvenire, scrive il *Cittadino* di Genova, questo pellegrinaggio e questa dimanda hanno un significato confortante: provano come gli operai, da troppo tempo sobillati e ingannati da mestatori, si rivolgano a chi può, per la sua alta posizione tra tutti i costituiti in autorità, dir la parola di pace, che faccia cessare la discordia. Nè v'ha chi meglio del Pontefice possa esercitare questo ufficio, perchè lontano dalle lotte di parte, dalle ambizioni dei potenti sempre terribili e sospette, perchè investito di una dignità che lo mette al disopra delle corruzioni, delle parzialità, di tutto ciò che può rendere meno accetta una sentenza di interessi tra popolo e popolo, tra principi e popoli, tra le classi lavoratrici e i grandi capitalisti. Se nelle gravi quistioni internazionali e private, ma che toccano le sostanze o la suscettibilità di gran numero di cittadini, il Pontefice fosse il giudice nato e accettato, un'êra nuova di prosperità sociale s'aprirebbe per tutti, sul popolo, che soffre a lavora, principalmente: imperocchè è questi che ha il massimo tornaconto e che sopporta i danni maggiori.

Troppe cagioni di odio, è vero, si frappongono a queste generose aspirazioni dei filantropi cristiani; troppo interesse hanno le sètte e i governi, perchè il desiderio loro si perda negli ostacoli insormontabili; ma noi crediamo e nutriamo fiducia, che una volta conosciuta l'idea santa, e penetrata nelle masse, o addimostrata sommamente utile, otterrà un giorno l'onore della pratica. L'arbitrato tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti evitò una guerra di fratelli: quello tra la Germania e la Spagna impedì conflagrazioni e prepotenze: il lodo del Pontefice tra i principi romani Odescalchi portò la concordia in una doviziosa casa patrizia: il cardinal Mannig diede la pace alla città di Londra, e il pane a migliaia di lavoratrici: molti scioperi, molte quistioni, prima di degenerare in lotte micidiali, potrebbero essere appianate felicemente da una sentenza arbitrale.

La guerra, come arma di giustizia, è troppo barbara e funesta, e ci riporta troppo a' primordî del vivere sociale, perchè non abbia a porsi detestata dagli animi onesti e gentili, e, pur restando una dolorosa necessità in date contingenze, come nella difesa del suolo natìo, non si cerchi di evitarla, di restringerla, di farne a meno. La Convenzione di Ginevra del 1861 per la Croce Rossa, i leggi internazionali che regolano le norme di umanità, in tempo di guerra, e, sopratutto, lo spirito delle dottrine cristiane che scorre nelle istituzioni di tutto il mondo incivilito, cercarono attutire, diminuendoli, gli orrori della guerra: il che è un passo verso un modo più umanitario di por fine alle lotte, imposte dallo spirito de' tempi: ma occorre dare un altro passo avanti per giungere all'arbitrato, e non spaventati da questo immenso campo guerresco che ci presenta l'Europa. L'idea è santa, è bella, è degna del cristianesimo e della civiltà progredita, e prima o poi farà violenza al diritto del cannone col diritto della umanità.

L'esempio di un tribunale arbitrale ce lo porge attualmente la giovane America. Nel congresso dei delegati di tutti gli Stati americani, per concludere una lega doganale e industriale tra i varii Stati, il che è una grave minaccia pel commercio europeo, ed è nel tempo istesso un fatto di capitalissima importanza, forse troppo poco notato dalla stampa europea, si decretò la creazione di un tribunale che giudicasse delle principali contese che fossero per nascere tra gli Stati firmatarii: quasi tutte le repubbliche del Sud, gli Stati Uniti, e le altre potenze confederate, aderirono a questa proposta; e l'areopago americano, composto dei rappresentanti di tutti gli Stati americani, giudicherà inappellabilmente dei diritti, degli obblighi, delle quistioni che insorgessero, evitando così lunghe guerre, spargimento di sangue e catastrofi economiche.

L'esempio viene dalla giovane America, che è destinata a grandi cose e ad una supremazia nuova nel mondo: quella della libertà, del lavoro, e forse della religione: mentre noi ci logoriamo in lotte infruttuose, in armamenti che ci dissanguano, l'America, vergine di ideali e di energie, ci addita la via di un fecondo avvenire nell'unione de' popoli, nella istituzione di un grande tribunale arbitrale, nel rispetto e nell'incremento della religione cattolica. Gli Stati Uniti, che danno, con assenne costanza, impulso a questo moto di civiltà, ed esercitano sull'America spagnuola una benefica influenza, sono diventati un modello di repubblica e più meglio fioriranno, quando il cattolicismo v'abbia dispiegata tutta l'opera sua benefica. In America il tribunale arbitrale è omai un fatto: in Europa, la madre della civiltà, una sola voce s'intende che apertamente l'invochi dal Pontefice di Roma, la voce dell'operaio cristiano.

Documenti sulla questione romana

La *Civiltà Cattolica* nell'ultimo Quaderno (n. 944 — 19 corrente), sotto la rubrica *Cronaca Contemporanea — Cose Romane*, pubblica la seguente nota:

« Le incessanti pubblicazioni della stampa liberale massonica intorno all'occupazione di Roma dall'una parte, e dall'altra la improntitudine di Francesco Crispi a ripeterne le menzogne in Parlamento, han finito di stancare la diplomazia pontificia. La quale valendosi del diritto della legittima difesa ha dato di mano finalmente alla risposta. D'altra parte, la possibile partenza del Papa da Roma divenuta più facile, per il contegno apertamente settario del Governo italiano, rendeva necessaria una giustificazione rinfiancata da documenti intorno alla condotta della Santa Sede in tutto l'oramai lungo periodo dello svolgimento e delle facili vittorie della rivoluzione. Questo lavoro, altrettanto difficile quanto delicato, è ora compiuto.

Dagli archivii vaticani vennero estratti tutti i documenti relativi al Pontificato di Pio IX di s. m., le note diplomatiche, le informazioni confidenziali, le lettere dei Sovrani e ministri che protestando a parole devozione al Papa ed assicurazioni di volerne rispettati gl'intangibili diritti, lavoravano di soppiatto a scalzarne il trono e il potere. Il voluminoso e importantissimo lavoro è stato ordinato e ricopiato a mo' di difesa diplomatica, in cui le arti sleali e traditrici, e la mala fede rivoluzionaria si appalesano in tutta la loro luce sinistra. Intanto non è ancora deciso se quando nè come verrà pubblicato questo prezioso documento. Il Santo Padre si è riserbato il giudizio sul momento opportuno per far conoscere al mondo di quali artifizi vergognosi è stato vittima il Vaticano, anzi i cattolici di tutte le nazioni. Vi apparisce evidente la orribile trama ordita di lunga mano e con ostinata perseveranza dalla setta che ammorba il mondo odierno. La cosa pertanto ha già prodotto i suoi frutti. La minaccia terribile di pubblicare quei documenti ha fatto mutare linguaggio a taluni, che potrebbero essere gravemente compromessi. E' necessario però che la verità si faccia strada in mezzo alle popolazioni, che da troppo tempo sono zimbelle e vittime delle malvage intraprese dei settarii. »

Leone XIII diplomatico

In Francia mena gran rumore uno studio del *Monde Diplomatique* sulle qualità politiche del Sommo Pontefice Leone XIII.

Dopo avere enumerati i vantaggi arrecati alla pace europea dal finissimo tatto diplomatico del regnante Pontefice, il *Monde* rileva che Leone XIII condurrà certamente a fine la questione della nunziatura a Pechino, quella concernente il culto cattolico in Russia e altre non meno importanti. Termina dicendo che gli uomini di alto senno non possono non nutrire una stima profonda pel grande Pontefice e non ammirare i suoi sforzi costanti in vantaggio del consorzio religioso sociale.

Sacerdote riconosciuto innocente

Il Tribunale di Treviso dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato contro il sacerdote Mazzarolo, espulso violentemente dall'Istituto dei corrigendi per ordine del Prefetto sotto imputazioni criminose, e vigliaccamente ingiuriato da Crispi in piena Camera. Ciò però non fa specie, sapendosi che Crispi mentisce per abitudine, per mestiere e per sistema.

Una ribellione in alto mare

Scrivono da Trieste 18:

Ieri mattina ancorava nel nostro porto il piroscafo *Thisbe* del Lloyd.

Due mesi fa all'incirca, e precisamente il giorno del 27 agosto u. s., a 150 miglia di distanza da Montevideo, il tenente Radosiovich compiva un atto di raro coraggio, accorrendo in soccorso di un bastimento inglese a nome *Anna*, che, carico di legnami, era partito da Boston per Montevideo e il cui capitano con la sua sposa ed altre persone di bordo erano minacciati seriamente nella vita in seguito ad una rivolta scoppiata a Bordo.

Ma ecco come procedette il fatto:

L'*Anna* era partita con mare tranquillo e vento favorevole. A bordo s'erano imbarcate la sposa ed una sorella del capitano.

Durante i primi dieci giorni di traversata nulla di particolare era accaduto. Il mare era sempre quieto ed il vento propizio. Ma dopo dieci giorni il tempo incominciò a cangiarsi; la tempesta sopravvenne furiosa e dalle dichiarazioni dei marinai dell'*Anna* vi furono dei momenti in cui tutto si temè perduto.

Un colpo gettò in mare un pilota, che scomparve per sempre fra le acque. Dopo pochi momenti da questo disgraziato accidente, che produsse a bordo somma costernazione, un giovane marinaio fece la stessa fine. Quest'altra disgrazia pose al colmo la costernazione dei compagni. Immaginarsi poi la disperazione delle due donne.

L'*Anna* continuava intanto in balìa del temporale.

Incominciavano persino a mancare gli alimenti.

Finalmente il mare si acquetò. Ma quando la tranquillità rinacque in quegli abbattuti, una scena non meno terribile si svolse a bordo. Due marinai erano andati d'accordo per uccidere il loro capitano W. H. Beattie, la sua sposa, la sorella e il primo pilota ed impadronirsi dell'*Anna*.

Risolti dunque a consumare l'opera lungamente premeditata, capitanati da un caporione, ragazzaccio di 18 anni, si armarono di accette, ed una notte, quando già tutti s'erano ritirati nelle loro cabine, assalirono d'improvviso le persone designate.

Il capitano svegliato di soprassalto, si preparò alla lotta, disposto a vender cara la propria vita. La coraggiosa sua sposa si armò di una rivoltella e si pose a lato del capitano, risoluta a difendere la propria esistenza e quella di suo marito.

Incominciò dunque una lotta disuguale, nella quale il capitano ricevette 16 gravi

ferite alla testa ed al petto. La sposa aveva intanto sparato un colpo, la cui detonazione fece accorrere gli altri marinai, che, comandati dall'aiutante, arrivarono ad impadronirsi degli assassini. Il capitano agonizzante fu con amorevoli cure vegliato per più notti dalla moglie e dai suoi subalterni, e dopo qualche settimana incominciò a migliorare. Finalmente, dopo tante peripezie, una sera venne avvisato un vapore, al quale si fecero segnali d'aiuto. Era appunto il vapore *Thisbe* del Lloyd, il cui comandante, messo al corrente della rivolta, mandò il tenente Giuseppe Rodosiovich da Lussinpiccolo, ed un marinaio acciò proseguissero per Montevideo col bastimento. Il Rodosiovich con energia mirabile e dando rarissima prova di sangue freddo, nell'assumere il comando dell'*Anna* dichiarò che avrebbe fatto fuoco senza indugio su chi si fosse ricusato di obbedire ai suoi ordini. Mercè sua e mercè la valida cooperazione di un suo marinaio la calma si ristabilì a bordo e il capitano potè, dopo qualche tempo sbarcare a Montevideo accompagnato dalla sposa, e dalla sorella, facendo la sua deposizione al Comando di marina. Gli assassini sono certi Peter Wilson e Guglielmo Spiar e vennero posti a disposizione del console britannico.

Uno dei grandi premi dell'Esposizione Universale di Parigi al Card. Lavigerie

Si legge nelle *Mission d'Afrique* che fra le ricompense date agli espositori dal presidente della reppubblica, il Giury assegnò un gran premio al Cardinale Lavigerie.

Tale premio venne decretato ai vini che i missionari del Cardinale raccolsero nelle proprietà della Tunisia che dipendono dalla diocesi di Cartagine, e più particolarmente al vino da *dessert* conosciuto da qualche anno sotto il nome di *vini di Cartagine.*

Si sa che il Cardinale fin dal principio del suo ingresso in Tunisia, si consacrò alle opere di beneficenza, istituì delle colonie agricole dirette da Missionari, da suore, e principalmente fondò dei villaggi abitati da arabi cristiani.

In ciò venne aiutato anche dal governo. Ma siccome questo non poteva continuare indefinitamente i suoi soccorsi, così il Cardinale pensò di fare da sè.

A tal fine comperò vasti possedimenti, mandò i suoi missionari a prendere i ceppi di vite in Spagna, specialmente a Malaga ed oggi il vino che se ne ricava non ha nulla da invidiare ai vini più prelibati del mondo.

Fino ad ora questo vino di Tunisia era apprezzabilissimo, ed oggi poi il Giury dell'Esposizione ne consacrò la rinomanza.

Un aneddoto della vita di Luigi I.

*Dopo la rivoluzione spagnuola che rovesciò il trono d'Isabella, un forte movimento si manifestò in Ispagna in favore dell'unione iberica. Vive premure vennero fatte allora al Re Luigi affinchè si ponesse a capo di quel movimento, il quale avrebbe avuto per effetto l'unione del Portogallo alla Spagna. Nessun favore ottenevano queste proteste in Portogallo, dove l'opinione pubblica non era stata mai propensa a confondere la nazionalità portoghese colla nazionalità spagnuola.

Il Re Luigi tenne conto innanzi tutto dei sentimenti e degl'interessi del suo popolo e respinse le offerte che gli venivano fatte dai fautori dell'unione iberica.

L'agitazione che travaglia la Spagna non varcò il confine portoghese, ed anche la propaganda repubblicana si spezzò contro l'amore e la devozione dei portoghesi pel loro Sovrano.

KALNOKY A FRIEDRISKSRUHE

La gravità della situazione attuale vuolsi riconoscerla eziandio nell'invito che Bismarck fece al conte di Kalnoky perchè si rechi a Friedrichsruhe.

Notizie avute da Vienna affermano che il ministro austriaco ha accettato l'invito fattogli, e questa visita avrà luogo verso la fine del mese.

Si vocifera pure che dopo la visita di Kalnoky anche Crispi avrà un convegno col Gran Cancelliere.

Si giudica da ciò quanto importanti debbano essere le comunicazioni che il principe Bismarck deve fare, le quali non possono a meno di avere relazione ai due convegni da lui avuti con Alessandro III. ad onta che alcuni vogliano asserire che trattasi semplicemente delle condizioni frapposte al riconoscimento di Ferdinando di Bulgaria.

ITALIA

Lecce — *Fallimento di cinque milioni.* — E' fallito a Lecce il banchiere Antonio Martirana fu Giuseppe con un passivo di circa cinque milioni ed un attivo che si vuol fare ascendere a milioni sei. Ma tuttavia non fu concessa la chiesta moratoria. Questo fallimento reca grave danno a tutta quella provincia ed anche al *commercio* di Bari, già tanto danneggiato pei recenti fallimenti.

Napoli — *Altro palazzo crollato.* — Questa mattina è crollato un altro palazzo nella Sezione di Porto. — Fortunatamente prima del crollo si è previsto il pericolo ed il palazzo venne fatto immediatamente sgombrare; non si hanno quindi a deplorare vittime umane, soltanto un caporale delle guardie municipali rimase contuso in una spalla. Accorsero subito sul luogo le autorità per dare gli ordini e provvedimenti relativi.

Crispi appena arrivato si recò sul luogo del disastro.

A Napoli si contano già cinquecento case crollate.

Roma — *Aggressione.* — Ieri mattina alle ore 4 due individui armati di coltello si sono appostati all'angolo di via Borgognona ed assaltarono un giovanotto che di là passava e si fecero consegnare il portafogli. Il giovanotto incontrata dopo il fatto una guardia di pubblica sicurezza le raccontò l'accaduto.

ESTERO

America — *Massone impenitente.* — E' morto a New-York Antonio Meucci, che si diceva inventore del Telefono, nella sua casetta a Cliftau Staten Island. L'idropisia lo uccise. Pochi giorni prima di morire lasciò scritto:

« *Voglio essere cremato; desidero che i miei funebri siano soltanto massonici.* »

Queste parole testuali ripetè prima di morire ai suoi amici, Alessandro Oldrini e Michele Lemmi, della Massoneria.

Quanto è da rimpiangere un simile acciecamento!

Francia — *Boulanger appiccato.* Leggiamo nel *Lyon repubblicain*:

Ieri mattina (18) il cadavere del *brav' general*, si vedeva appeso, agitantesi lentamente, in cima alla prima pila del ponte della Guillotière. — Alcuni buontemponi avevano trovato il modo di imitare, con della carta in colori, Boulanger nel suo abito da generale. La caricatura era benissimo riuscita; ma perchè non si avessero dubbi, si ebbe cura di porre un cartello sul képì del *generale*, su cui era scritto, « Boulanger, traditore e ladro. » Una banda di monelli che passava, non potendo impadronirsi del generale, si è messa a *tirar* sassi contro il fantoccio dividendosi la triste spoglia, sotto gli occhi del numeroso pubblico che assisteva alla scena.

Germania — *Berlino porto di mare.* — Il feld-maresciallo de Moltke ha approvato e dichiarò assai notevole un progetto che avrebbe per scopo di unire Berlino, mediante un canale, al Baltico.

Questo progetto fu sviluppato in un articolo del vice ammiraglio Batsch, sotto questo titolo: « *Il primo naviglio a Berlino.* »

Malgrado l'opinione favorevole del maresciallo de Moltke, vi è molto scetticismo sulla possibilità di realizzare un simile piano, e si *ricordano* di altri simiglianti progetti messi innanzi per fare di Parigi un porto di mare.

Però si è formato un comitato per preparare i piani di costruzione del detto canale, e fare i lavori preparatorii.

Inghilterra — *Conversione al cattolicismo.* — Il *Freeman's Journal* annunzia la conversione al cattolicismo di miss Enrichetta Madden, sorella del *Sollicitor general* del Gabinetto Salisbury in Irlanda. Miss Madden poco fa faceva parte delle *religiose* protestanti, che aveano cura dei poveri del Workhouse di Dublino. Ed è in tal modo che l'Irlanda prosegue a convertire l'Inghilterra.

Cose di Casa e Varietà

Il sig. Coppadoro dell'Esattoria di Udine

Nè *maligno* nè *bugiardo* fu l'articolo del sottoscritto comparso nel *Cittadino Italiano*, del 5 corrente.

Anzitutto, *si persuada il sig. Coppadoro*, che le cifre non seguono alcuna politica; stanno sempre ferme, nè alterano il loro valore per guerra che ci sia fra i partiti. Creda dunque che l'articolo nè *maligno* nè *bugiardo* essendo appoggiato sulle cifre, non verrà meno per il fatto che di esso fu autore un prete e per *soprappiù direttore* di un giornale cattolico.

Ogni onesto guarderà più alle cifre che non al colore di chi per negligenza o a bella posta le sbaglia, e di chi pone sott'occhio al pubblico sia pure un semplice sbaglio, per avvertire che nè anco all'Esattoria si è sicuri di trovar l'*esattezza*; che bisogna quindi tener aperti gli occhi per non ricevere danno e beffe per giunta.

Ora, la schiettezza e la verità dell'articolo comparso nel n. 224 del *Cittadino Italiano* sono provate dai seguenti documenti:

I. avvisi di pagamento per tasse d'esercizio aggiudicate al sottoscritto.

II. bolletta n. 19129 del 4 corr. rilasciata con la firma del sig. Coppadoro.

Gli avvisi di pagamento in data 24 luglio an. corr. sono:

I.	art. del ruolo n. 28	tit. eser. e riv.	6,07
II.	» » » 29	» » »	6,07
III.	» » 1272	» » »	3,03
IV.	» » 1273	» » »	27,29
		Totale da pagarsi in due rate L.	42,46

La bolletta n. 19129 del 4 corrente fu staccata per il pagamento I.a rata della tassa sui detti esercizi ed in essa sta segnato così:

per articolo del ruolo n.	28	L. 16,—
» » »	29	» 3,04
» » »	1272	» 1,52
» » »	1273	» 13,65
	Capitale	L. 34,21
	Multa di legge	» 1,37
	Compenso semplice	» 5,—
	Bollo quitanza	» 0,05
	Totale pagato	L. 40,63

Pur sottostando alle legali penalità, non s'avrebbe dovuto pagare che

Lire	21,25	per capitale
»	0,85	per multa 4 per 0/0
»	4,—	per compenso semplice
»	0,05	per bollo quitanza

Tot. da pag. L. 26,15

— Va osservato che, essendo stata presentata dai messi diffida per pagamento di una somma indebita, sarà almeno discutibile se il contribuente deva sottostare o no alla penalità del compenso semplice. —

Ma a parte pure la questione del compenso semplice, sussiste o no il fatto che il 4 corr. si vollero far pagare al contribuente lire 40,63 per sole lire 26,15 che alla peggiore ipotesi stavano a suo carico?

E se sussiste la bella differenza di almeno L. 14,48 in più che furono riscosse dal collettore dell'esattoria, si potrà chiamare *maligno* e *bugiardo* l'articolo dettato dal contribuente?

***

« Il prete suddetto in luogo di pubblicare un articolo maligno e bugiardo doveva

---

Il Parroco D. Giovanni Battista Pletti

MEMORIE.

Chi gli avesse fatto comprendere la propria stima e simpatia, lo metteva in un serio imbarazzo; perchè allora non sapeva se volea corrispondere per riconoscenza, o tacere per modestia. Del resto la vinceva sempre l'umiltà, e lo vedevi assumere in viso una certa espressione di cruccio, per lui nei momenti critici abituale, e rivolgere ad altro il discorso.

Dalla bassa idea di se stesso derivava il suo alto concetto degli altri e quella schietta gioia nel vedere innalzato il merito altrui, qualunque ei fosse.

Alcuni anni addietro venne pregato di una predica di circostanza. Per la sua umiltà, che lo persuadeva sempre a tenersi nascosto, fu una specie di tentazione; e sulle prime esitò, poi cercò delle scuse, indi uno alla volta sciorinò in faccia al tentatore tutti gli argomenti che avessero potuto procurargli una dispensa; ma la pressione fu così ostinata e tanta, ch'ei non seppe resistere e dovette accettare. Giunse frattanto il giorno e predicò; e si disse che il suo discorso, per la scelta degli argomenti, per la struttura, per la dottrina, per gli affetti, per la forza, per il frutto, fu il migliore di quanti mai. Ma l'anno seguente che altro sacerdote trattò il medesimo soggetto, o sia stata la voce di miglior metallo della voce del Pletti, alquanto esile, o il declamare più vivace del mo' di porgere del santo Parroco forse un po' troppo modesto e timido, certo è che il nuovo discorso sollevò maggior rumore negli uditori, che come contadini, ci tengono molto a questi esterni amminicoli. Il Pletti venne a conoscenza del favore incontrato dal giovine oratore, e senza cercar altro, corse a lui, lo abbracciò con espansione, e: — sia lodato Iddio — gli disse — che mi diede vicina un'altr'anima da cui potrò imparare. — Da quel giorno il buon Parroco strinse più forte amicizia con quel prete, lo visitava sovente, e se parlava di lui, era per tesserne degli elogi.

Ma la dote forse più caratteristica del Pletti era la mitezza del suo animo. Oh come in ciò si rendeva ammirabile il caro Vecchio! Pareva che tutte le ore della vita suonassero per lui uguali; l'infortunio sorvolava sul suo capo come la prosperità senza lasciarne traccia; la cortesia del gentile come l'offesa dell'incducato si scontravano nel suo cuore senza alterarne i palpiti. La sua faccia stava sempre in pace, serena; i suoi modi sempre affabili, placidi, concilianti: luminosi riverberi di un'anima costantemente imperturbata.

Fu un giorno che un giovinastro si presentò da lui per ottenere certe concessioni illecite.

— Non posso, figliuolo, rispose il buon prete, con l'abituale sua dolcezza.

— Ma, signor Parroco, — insistè l'altro — eppur bisogna che me lo faccia.

— Mai — replicò il Pletti, sempre con aria pacata, ma che lasciava trasparire una certa fermezza non tanto facilmente vincibile.

— Perchè? — chiese con fare prepotente il contadino, rimettendo fieramente in capo il cappello tenuto fino allora penzoloni in mano, ed incrociando le braccia sul petto in atto di pretesa.

— Perchè, figliuol mio, — rispose ancor inalterato il povero Parroco — non sono avvezzo a mancare a' miei doveri, e....

— Ah! testardo d'un prete — interruppe il giovine, a cui la rabbia di trovare nella negativa tenace del Parroco l'ostacolo alle sue mire sognate aveva fatto dimenticare ogni ritegno, — testardo d'un prete.... — e continuò una litania d'insolenze, che non è conveniente trascrivere.

A quello scroscio di villanie il vecchio avea chinato il capo, in atto di chi è disposto a ricevere checchè ne venga, come campo di biada sotto l'imperversare della bufera; ma quando, esaurito il primo sfogo, il contadino ebbe un momento di sosta, risollevò la fronte con energia virtuosa e fissò i suoi occhioni, in cui l'amore e la mansuetudine avevano un riflesso così vivo, nello sguardo acceso dall'ira del suo interlocutore, e: — Figlio mio, — gli disse sempre dolce, ma con voce fatta un po' tremante dall'emozione, — figlio mio, avete finito?...

La mitezza aveva raggiunto l'eroismo e gli eroi vincono sempre. Quel giovine che, prendendo misura da sè, chi sa forse cosa aspettava, d'innanzi a così grande virtù subì una reazione violenta, il cuore pareva aprirsi a sentimenti nuovi, le tante parole d'insulto che gli erano venute sul labbro per traboccare, gli morirono fra i denti, abbassò la testa e rimase muto.

(Continua.)

appurare il fatto, e, se leso, ricorrere alle autorità solo *competenti in materia*. »

Così scrive nel suo comunicato di ieri ai giornali cittadini il sig. Coppadoro. Ma adagio, signore. E' ben vero ch'ella ebbe a dichiarare con squisita gentilezza che di tutti i giornali se ne infischia e li tiene in.... tuttavia un lagno fatto pubblicamente a mezzo della stampa mette in sull'avviso tutti i cointeressati e fa loro aprire un po' gli occhi per non cader vittime di certi sbagli, sieno pure fatti senza malizia. Anche l'autorità se ne occupa e chiama a chiarire i fatti cui tocca. Confessa ella stesso d'esserne stato già invitato. Vede dunque che l'autore dell'articolo nè *maligno* nè *bugiardo*, col far conoscere la cosa, oltre che aver usato di un suo diritto, e ben provveduto al proprio interesse, giovò ancora all'interesse del pubblico per il quale lavora ed è in dovere di lavorare la stampa non venduta.

***

E per meglio mettere in guardia il pubblico a tener d'occhio agli sbagli in cui possono incorrere anche i collettori delle esattorie, tornerebbe pur oggi opportuno pubblicare che a quello stesso *industriale di fronte al Duomo* — che è il prete Dal Negro, autore dell'articolo e direttore del giornale il *Cittadino Italiano*, come fa sapere il sig. Coppadoro nel suo comunicato — il giorno 17 del corr. l'esattoria di Udine rilasciò un'altra bolletta, n. 20012 — articolo del ruolo n. 610, titolo del pagamento, rate IV e V di ricchezza mobile. — In questa bolletta furono registrate L. 12,96 come pagate in data del 4 corr., così intendendo forse il collettore, di aggiustare la cosa e di rifondere pienamente l'esercente per il più pagato con la bolletta n. 19129. Ma c'era sbaglio di nuovo la rifusione doveva essere qualche cosa maggiore.

Il contribuente fece i conti, e li mandò all'esattoria, ed il Coppadoro non volle riconoscere secondo il suo costume, che sbaglio ci fosse, nè volle correggere il conto presentatogli. Della cosa, però non occorre occuparsi più in là pubblicamente, essendo stato presentato dal sottoscritto ricorso al R. Prefetto.

Giovanni sac. *Dal Negro.*

Ricchezza mobile

Il ministro Seismit-Doda ha oggi inviato una circolare agli intendenti di Finanza di tutte le Provincie del Regno per le Commissioni sui ricorsi dei contribuenti contro le tassazioni in materia di ricchezza mobile, raccomandando di evitare la necessità di tassazioni supplementari e delle formalità dei rimborsi.

Pellegrinaggio italiano a Roma e a Valle di Pompei

Completando le istruzioni preliminari siamo ora in grado di dare i prezzi dei biglietti di andata e ritorno Roma-Valle di Pompei-Napoli del treno speciale per un pellegrinaggio, che si effettuerà al Santuario della Vergine del Rosario di Valle di Pompei nell'occasione del pellegrinaggio generale italiano a Roma del prossimo gennaio. Classe I, L. 30. - Cl. II. L. 20. - Cl. III, L. 14. Quanto prima usciranno le norme per l'iscrizione tanto al pellegrinaggio a Roma, quanto a quello di Valle di Pompei.

Cura della bocca

E' ritornato il **Dentista Americano** dott. Bettmann specialista per la posa di **denti finti e Dentiere Americane** leggerissime senza molle ne' uncini. — Orificazioni, smalto raddrizzamento dei denti sino a 15 anni, estrazioni. Operazioni eseguite senza dolore con l'insensibilizzatore Bettmann. Igiene della bocca colle polveri ed acqua Bettmann approvata dalla R. Accademia di Medicina. Riceve all'ALBERGO d'ITALIA dal 21 al 27 corrente ottobre dalle 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti forti meridionali cielo nuvoloso con qualche pioggia — specialmente a nord mare agitato e molto agitato.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 24 ottobre S. Rafaele arcang.

BIBLIOGRAFIA

Elementi di botanica e di zoologia generale ad uso delle scuole liceali, compilati dal professore Raffaele de Napoli. Cividale, tip. Giovanni Fulvio, 1889 — un volume in 8.o con cento incisioni, tre lire.

E' cosa nota come i libri scolastici di grossa mole abbiano per effetto immediato di spaventare la maggiore parte degli studenti, i quali, valendosi del buon pretesto che non potranno digerirli tutti, preferiscono di riporli e di lasciarli dormire non disturbati forse per lunghi mesi. Questo è un fatto che si spiega ben facilmente, del resto, in un tempo in cui anche tra i non studenti ai poderosi volumi si preferiscono i volumetti quanto scarsi di contenuto altrettanto ricolmi di ornati e di fregi, alle opere di polso gli articoli leggeri dei giornali e delle riviste. E forse pensava appunto a ciò il prof. de Napoli, quando, nell'intenzione di tornar utile alla scuola, si propose di compilare un manualetto di botanica e di zoologia generale per il liceo. Con larga conoscenza della materia di cui prese a trattare, egli sulle traccie dei trattati migliori raccolse entro i limiti il più possibile ristretti quanto si riferisce alla struttura ed alle funzioni delle piante e degli animali, e ciò tenendo sott'occhio quello che i programmi governativi determinano circa lo studio di questi due rami delle scienze naturali. « Nel fare questo libro — nota l'autore — ho avuto somma cura di dire poco ma giusto, affinchè i giovani non giungano nelle università con false cognizioni che costa poi non poca fatica svellere dalla loro mente. » Tali parole, che dichiarano con quale intento sia stato compilato il lavoro ora uscito in luce, sono di per sè un bell'elogio e una efficace raccomandazione, quando di raccomandazione avesse d'uopo il libro del valente professore.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22.

Il S. Padre, con tratto di squisita benevolenza verso il pellegrinaggio operaio francese, in seguito a pregriera del cardinale Laugenieux, si è degnato di anticipare la data della beatificazione dei due martiri francesi Perboyere e Chinel, essendo già terminati gli atti del processo apostolico. Gli ultimi gruppi del pellegrinaggio che arriveranno verso la metà di novembre, potranno assistere alle beatificazioni, la prima delle quali avverà nella domenica 10, e l'altra nella seguente 17 novembre.

Ieri il Santo Padre celebrò ieri la Messa nell'Aula delle Beatificazioni, ammettendovi gli operai francesi pellegrini, comunicando di propria mano i membri dei Comitati del pegrinaggio.

Quindi uno dei cappellani segreti disse la seconda messa, alla quale assistette il Pontefice, e durante la quale i pellegrini cantarono il *Credo* e il *Magnificat*. Di poi il Santo Pade impartiva la benedizione, e uscendo dall'aula, veniva calorosamente acclamato.

A tutti i pellegrini venne distribuita una medaglia d'argento.

***

Il *Diritto* annunzia con riserva che vennero rimandate le elezioni romane, avendo il Governo in progetto di chiedere alla Camera l'istituzione della Prefettura del Tevere.

***

Pretendesi che Ignatieff tenti un accordo con Crispi; questi abbandonerebbe il CoLurgo per avere le mani libere in Abissinia.

Crispi è arrivato.

Segnalansi da varie parti rovine di case e ponti. Furonvi alcune vittime.

***

Il ministro Spuller avrebbe dichiarato al Ressmann, che aggradiva l'iniziativa del Governo italiano di abolire esso, senza nulla chiedere alla Francia, i dazi differenziali; ma che non credeva questa concessione sufficiente per abolire i dazi differenziali francesi, visti gli umori della nuova Camera e del Senato. Però si dichiarò pronto a fare il possibile per temperare le relazioni doganali fra i due paesi, quando l'Italia fosse disposta a maggiori concessioni.

La salma del re di Portogallo

Cascaes 21 — Il convoglio recante la salma del fu re è partito stassera pel *monastero* di San Gerolamo di Belem accompagnato dal re Don Carlo, dalla regina Maria Pia, dal duca Opporto e dai ministri tutti in vettura.

Lisbona 22 — Il convoglio funebre recante la salma del Re Luigi arrivò a Belem ove tutta la Corte era riunita. — La bara venne deposta in chiesa. I ciambellani e la casa militare monteranno la guardia in permanenza fino all'inumazione che seguirà sabato al Pantheon reale.

La Germania sull'Africa

Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente nota: Il territorio sulla costa dell'Africa orientale fra la frontiera meridionale della Stazione di *Kisimaju*, appartenente al sultano di Vitu, è messa sotto il protettorato dell'imperatore di Germania in base ai trattati conclusi coi sultani e con i capitribù e salvi i diritti legittimi dei terzi.

Naufragi

Telegrafano da Zara 22. — Il piroscafo del Lloyd austro-ungarico *Ferdinando Max*, uno dei più veloci della compagnia andando a Ragusa con a bordo il principe Karageorgevitch, ebbe a Punta d'Ostor danneggiata la macchina e fu spinto da un forte vento di scirocco in alto mare. I vapori del Lloyd *Jonio* e *Progresso* furono spediti da Cattaro alla ricerca del *Ferdinando Max*.

Il *Jonio* retrocedette senza averlo rintracciato.

Il discorso del trono al Reichstag di Germania

Telegrafano da Berlino 22. — Il discorso del trono per la apertura della sessione del Reichstag fu letto da Boetticher nella sala bianca del castello. I passi del discorso riferentisi al mantenimento della pace furono applauditi. Il grido del presidente: *Viva l'imperatore* fu accolto entusiasticamente.

TELEGRAMMI

Belgrado, 21 — E' accertato che la questione di Natalia non sarà *discussa* dalla Scupcina.

Il governo crede non esservi motivo d'intervenirvi; l'attitudine della regina non essendo tale da attentare al diritto costituzionale di re Milano.

Parigi 22 — Confermasi la partenza per Londra del principe di Bulgaria.

Londra 22 — I direttori della compagnia formatasi per costurre la torre a Keinsington, quartiere di Londra, sul modello di quella Eiffel *offrono pubblicamente il premio di* 500 e 250 ghinee pei migliori disegni. La torre dove avere l'altezza di 1250 piedi.

Berlino 22 — Le *Politische Nacrichten* smentiscono che Bismarck verrebbe a Berlino il 25 ottobre. Il giornale riferisce che al Consiglio federale quanto prima si sottoporrà la *creazione di una linea di vapori* sovvenzionata per l'Africa orientale. — Tale linea non formerà una linea laterale, ma *condurrà direttamente da un porto tedesco* a Delagabay.

Vienna 22 — L'arciduca Alberto è partito nel pomeriggio di ieri per Madrid per visitarvi la reggente.

Notizie di Borsa

23 ottobre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 95.—	a L.	94.90
id. id. 1 Lugl. 1889	» 92,83	»	92.73
id. austriaca in carta	da F. 65,10	a F.	85 20
id. » in arg.	» 85 90	»	86.00
Fiorini effettivi	da L. 213.—	a	213,25
Banconote austriache	» 213.—	»	213.25
Azioni Banca di Udine	» 102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	» 102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	» 1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*